



I MILLE VOLTI

DELLA BOLIVIA

La Bolivia si trova nella parte centrale del Sud America, con un territorio variegato che va dalla catena delle Ande al deserto di Atacama, fino alla foresta pluviale del bacino dell'Amazzonia. La capitale amministrativa, La Paz, sorge a quasi 4000 m di altezza sull'altipiano andino, davanti al picco nevoso del Monte Illimani. Lì vicino, il Titicaca, il lago più grande del continente, si estende con le sue acque tranquille oltre i confini del Perù. E' il paese forse più povero dell'America Latina dal punto di vista economico, ma sicuramente non lo è dal punto di vista culturale e paesaggistico.

Non è quindi servito molto per convincerci tutti a visitare questa terra tanto bella quanto, per noi europei, lontana. Dopo un viaggio lunghissimo, molti scali ed innumerevoli ore, mettiamo piede a El Alto, l'aeroporto internazionale più alto del mondo. Come sempre, la scusa per partire è cercare di salire su qualche montagna, ma ovviamente il vero motivo che spinge ad andare così lontano è visitare posti e culture nuove ed entrare in contatto con realtà tanto diverse. Senza le persone incontrate, le montagne sarebbero solo un ammasso di sassi, bello sicuramente, ma pur sempre un ammasso di sassi.

Cosa ha reso allora questo viaggio un'esperienza indimenticabile? Tante sono le cose che ci siamo portati nel cuore



al rientro. I colori e gli odori dei mercati sudamericani, con le Cholite coloratissime con il loro gonnellone e la bombetta, sedute agli angoli della strada a vendere frutta e mercanzie varie. I bimbi paffutelli e bellissimi, sempre

spettacolari ovunque nel mondo, che ti si avvicinano con un sorriso, incuriositi e apparentemente timidi. I cani sudamericani, ovunque nelle strade a sonnecchiare nella polvere. Le nostre guide, i fratelli Juvenal e Sergio e la nostra cuoca Guara che ci hanno spiegato molto della loro cultura con tanto orgoglio e competenza. Ci hanno accompagnato sulle montagne delle Cordillera Real e del Condoriri, ci hanno supportato quando eravamo stanchi, quando la quota ci faceva arrancare, quando il freddo boliviano (e che freddo!!) ci ha fatto battere i denti. In tenda, al campo base, la mattina tutto era ghiacciato, dall'acqua nelle borracce al sacco a pelo d'alta quota ricoperto da un dito di ghiaccio. Guara ci ha preparato manicaretti a quasi 5000 m., che nemmeno nei ristoranti si riescono a gustare; ci ha sempre accolto con un sorriso ed un abbraccio. Persone semplici, ma sincere alle quali è facile voler bene.

Ci porteremo nel cuore il Lago Titicaca, tanto grande da sembrare un mare, con l'isola del Sole e della Luna. Un paradiso terrestre! Qui abbiamo avuto la fortuna di capitare durante una festa molto importante per i boliviani e i peruviani che accorrono numerosi per far benedire, in modo alquanto folcloristico, i loro mezzi di trasporto, dalle automobili ai pullman.

Il Salar de Uyuni con le lagune coloratissime piene di fenicotteri rosa, con le vigogne e i lama che pascolavano nei paraggi; i deserti del sud al confine con il Cile, paesaggi da quadro di Salvador Dali; i vulcani che sfiorano i 6000 m., isole galleggianti nel deserto di sale. Ne abbiamo anche salito uno, visto che proprio non ce la facciamo a fare solo i turisti! Il vulcano Tunupa, dalle rocce dai mille colori, da noi ribattezzato il vulcano arcobaleno. Non possiamo rendere a parole lo spettacolo visto da lassù con tutto il deserto di sale ai nostri piedi e il sole che pian piano sorgeva da dietro la montagna. E per fortuna è arrivato il sole ad accoglierci in vetta perché un freddo così raramente lo abbiamo provato. Per quattro giorni il mitico Tito, nostra guida dell'agenzia Tito Tours, ci ha scorrazzato su e giù per il Salar, ci ha fatto visitare, oltre al classico giro che fanno tutti i turisti, piccole lagune nascoste, vere perle della Bolivia. Ci ha fatto da guida, da autista e da cuoco, è stato un amico. Siamo stati molto fortunati ad incontrare una persona come lui.

Ma alla fine, qualcuno potrà chiedersi, le montagne le



avete scalate?

Siamo riusciti a salire tutti il Cerro Austria, facile salita di acclimatazione di 5400 m. circa nella spettacolare zona del Condoriri, il Pico Tarija di 5320 m. e il Pequeno Almayo. Quest'ultimo abbastanza impegnativo tecnicamente anche perché trovato con poca neve e piuttosto ghiacciato, dal lunghissimo sviluppo e con ghiacciaio molto crepacciato. Meteo da favola, cielo terso senza nuvole e clima più che favorevole hanno sicuramente agevolato queste ascensioni e la nostra permanenza di più giorni nei pressi della laguna Chiar Khota (4700 m.). Purtroppo il meteo non è stato così clemente durante la nostra salita al Huayna Potosí (6088 m.). Già la salita dal campo base al campo alto a 5200 m. è stata fatta sotto una fitta nevicata.



Al risveglio alle due del mattino per tentare la vetta, tutto era sommerso da una spessa coltre bianca, mentre continuava incessantemente a nevicare.

Poco convinti, Norma legata ad Amilcare e Laura legata con la guida Sergio, ci siamo trascinati fuori dai sacchi a pelo per buttarci nel buio della notte e nella bufera insieme a pochi altri temerari. A circa 5800 m. Norma e Amilcare, mezzi congelati, decidono di girare i tacchi e rientrare, scendere nella nebbia non è stato per nulla facile. Il vento e la neve avevano cancellato ormai le tracce di salita. Solo Laura "the machine" e Sergio riusciranno a toccare la vetta, purtroppo immersi nella nebbia. Peccato per loro non aver potuto ammirare il paesaggio indubbiamente fantastico di queste vette. Ma va bene così, fa parte del gioco e ne siamo consapevoli. Siamo comunque soddisfatti, Laura ha fatto il suo prima seimila e noi siamo comunque sempre stati bene, solo un po' di normale affanno e dei leggeri mal di testa. Stare per quasi tre settimane oltre i 4000 m. non è una passeggiata per il fisico.

Siamo partiti per la Bolivia timorosi, tutti dicevano di stare attenti perché poco sicura. Abbiamo organizzato tutto da soli, appoggiandoci alle realtà locali e alla gente del posto e usando il buon senso. Abbiamo scoperto una terra e una popolazione meravigliosa e accogliente. Consigliamo di visitarla a tutti quanti ne avranno la possibilità; come noi, ne torneranno affascinati.

Laura C. Norma G. Amilcare V. Renato Z.